



INTERVENTI DI SPERIMENTAZIONE DELL'ADEGUAMENTO ALLA RIFORMA LITURGICA CONCILIARE

L'organizzazione dello spazio sacro riflette e plasma l'immagine che la Chiesa ha di se stessa e, per questo, evolve con essa nel tempo, mantenendosi salda sulla "pietra angolare" che è Cristo e lasciandosi coinvolgere con coraggiosa speranza nella naturale tensione tra sana tradizione e legittimo progresso (Sacrosanctum concilium 23), alla luce degli orientamenti elaborati dal Concilio Vaticano II e in sua recezione. Essi conducono l'intero edificio ecclesiale (fisico e simbolico) a ricreare le condizioni per una partecipazione piena dei fedeli alla liturgia (Sacrosanctum concilium 14), riconoscendola luogo fontale per la vita e per l'azione della Chiesa (Sacrosanctum concilium 10).

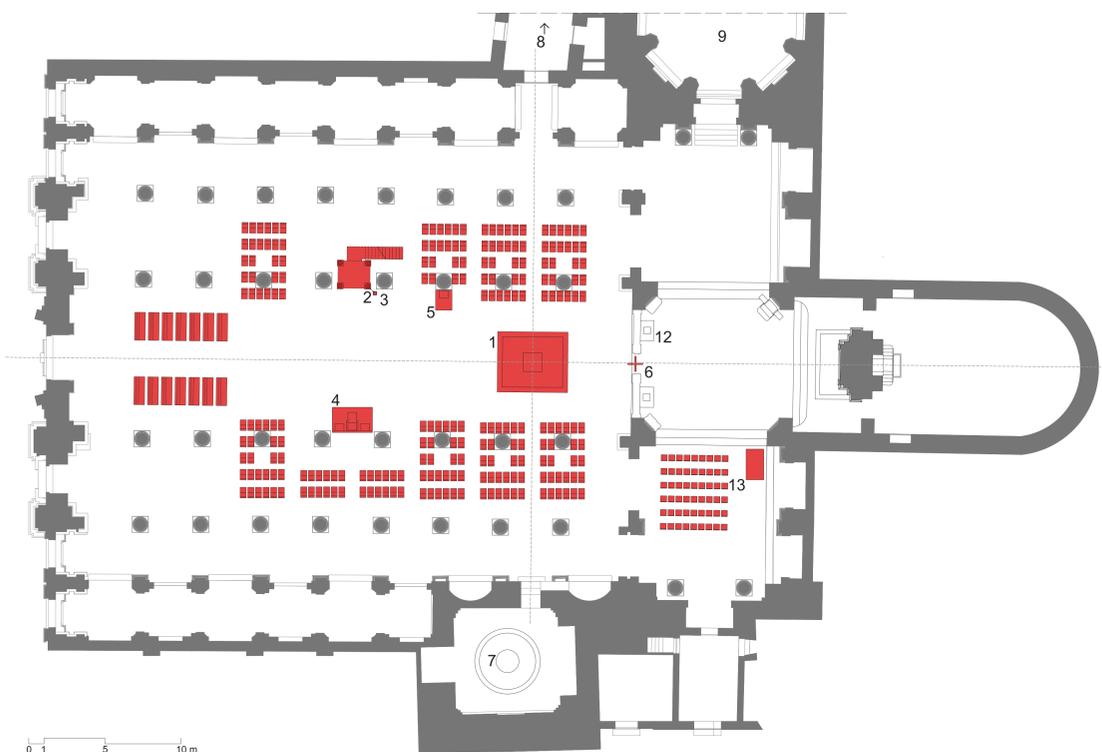
In questa cattedrale sta avendo luogo un processo di sperimentazione del progetto di adeguamento degli spazi e dei luoghi liturgici, che permetterà alla comunità ecclesiale di celebrare più pienamente il mistero della salvezza. Esso culmina nella Pasqua del Signore Gesù, nella quale il nostro oggi – con i suoi codici linguistici, le sue istanze culturali, la sua dignità – si connette con il passato che è stato e con il futuro che sarà. È il carattere sperimentale di questo

tempo che motiva l'adozione di materiali semplici e di riuso, sia per i fuochi liturgici in legname d'abete, sia per le sedute, in attesa di una definizione partecipata e complessiva del progetto stesso. Chi entra, e chi entra per celebrare, sarà chiamato a lasciarsi condurre all'interno di un processo trasformativo, di ri-apprendimento dell'arte del celebrare e di ri-plasmazione del volto della comunità ecclesiale, e di rinnovamento culturale che potrà scaturirne.

L'adeguamento mira a manifestare la qualità sacramentale dell'altare, dell'ambone e dell'assemblea celebrante (Sacrosanctum concilium 7), nella reciproca connessione che sussiste tra loro, grazie alla celebrazione: il Cristo si fa presente e opera salvezza. L'altare è luogo del sacrificio di Cristo, ed anche mensa aperta ai circostanti, a tutti coloro che celebrano per partecipare al banchetto eucaristico. Esso è connesso, nell'aula, anche con la cappella del battistero, con la cappella del Santissimo e con il Santuario dell'Incoronata. L'ambone è luogo epifanico: mediante la proclamazione liturgica

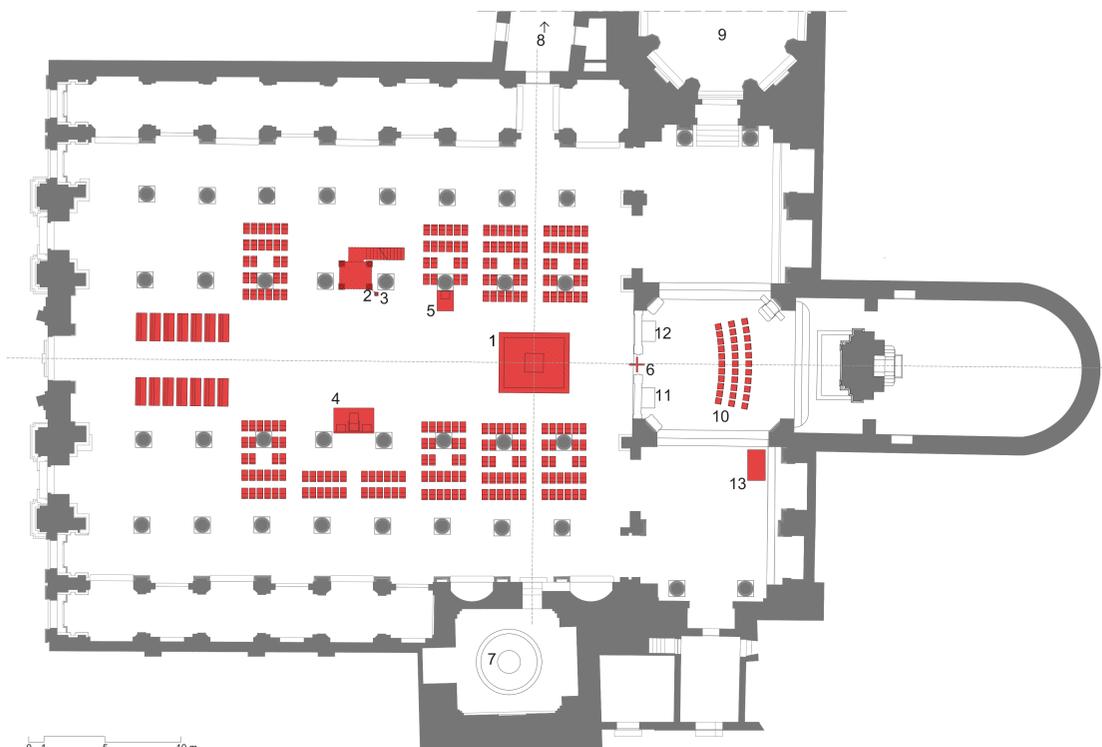
della Sacra Scrittura, Cristo parla ai suoi fedeli oggi, come Parola altra, che proviene dall'alto e da un altrove senza misura. L'assemblea tutta, con i suoi ministri, è luogo di presenza del Cristo, celebrando, cioè agendo i gesti della liturgia con tutta l'ampiezza loro propria, e disimpegnandosi da ogni altra attività e da ogni saturazione di mente, cuore e corpo, perché il vuoto che separa disponga alla venuta di Cristo, nei volti e nelle azioni delle sorelle e dei fratelli.

Le balaustrate marciano il confine con uno spazio da risignificare rispetto al passato. La zona della crociera (il precedente presbiterio), con la cupola sovrastante, è luogo contemplativo marcatamente escatologico: aiutati dall'iconografia celeste, lì si va per sostare in silenzio presso i santi della Chiesa mantovana, a partire dal santo patrono Anselmo. Lì si darà spazio al linguaggio della "fine dei tempi", che è il canto della lode, nell'amore, anticipato qui in particolare nel canto corale della liturgia delle ore e delle altre celebrazioni sacramentali.

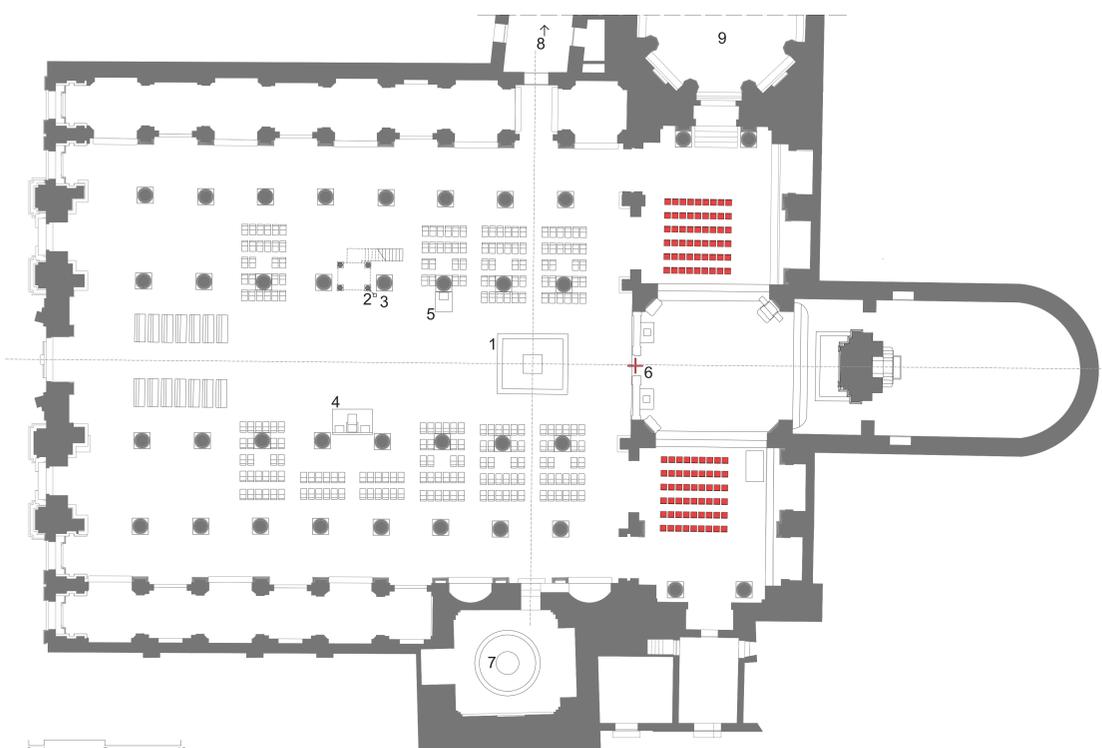


- 1_ ALTARE
- 2_ AMBONE (RIUSO PULPITO)
- 3_ CANDELABRO CERO PASQUALE
- 4_ CATTEDRA VESCOVILE
- 5_ SEDE PRESIDENZA
- 6_ CROCE PENSILE (di futura realizzazione)
- 7_ BATTISTERO
- 8_ SANTUARIO DELL'INCORONATA
- 9_ CAPPELLA DELLA CUSTODIA EUCHARISTICA
- 10_ CORO
- 11_ DIRETTORE DEL CORO
- 12_ GUIDA DEL CANTO DELL'ASSEMBLEA
- 13_ CONSOLLE ORGANO E STRUMENTISTI

LITURGIA DOMENICALE ORDINARIA



LITURGIA SOLENNE



LITURGIA DELLE ORE